



XIV
CONGRESSO
NAZIONALE
DEGLI
ATTUARI

L'ATTUARIO GLOBALE
PER UN MONDO
SOSTENIBILE
TRA TRADIZIONE,
INNOVAZIONE
E RISCHI EMERGENTI

MILANO
15-17 Novembre 2023
Hotel Quark

La Sostenibilità nei settori assicurativo, previdenziale, finanziario, aziendale

- CSRD, Doppia materialità, Risk management -

Le modalità di valutazione dei rischi ESG nell'ambito di gestione del rischio aziendale

Alberino Battagliola - ANRA Board Member -



Imprese tra competitività e sostenibilità

Viviamo in una società del rischio... “Non sono mai facili, le transizioni. Si sta nel mezzo del guado, con il rischio d’essere travolti dalla corrente, si subiscono tutte le tensioni del vecchio mondo che non è tramontato e del nuovo che deve ancora sorgere”. (Antonio Calabrò)

“Le imprese italiane, nel corso dello tempo, hanno sviluppato robuste capacità di adattamento e una solida propensione all’innovazione adattativa. Ma adesso, proprio alle imprese, si chiede molto di più: la scelta della sostenibilità, nella “stagione dell’infosfera” (per usare i paradigmi di Luciano Floridi, su innovazione, conoscenza e responsabilità) impone una cultura che sappia fare evolvere processi produttivi e rapporti con i mercati, criteri di *governance* e relazioni industriali”. (Antonio Calabrò).



Sostenibilità aziendale

Per **sostenibilità aziendale** si intende l'impegno concreto di un'azienda nel dar vita a un modello di business che non solo permetta il sostentamento dell'impresa a lungo termine, ma che sia anche attento all'**ambiente**, al **benessere sociale** e a una **governance equa** e lungimirante.



I principi della sostenibilità aziendale: i criteri ESG

- **Sostenibilità ambientale**
- **Sostenibilità sociale**
- **Sostenibilità economica**



Materialità singola e doppia materialità

Il mondo di ESG ha cambiato la visione del rischio. Infatti il tema dell'analisi degli aspetti di valutazione del rischio in un'ottica di ERM (Enterprise Risk Management) dal punto di vista interno delle imprese legato al ESG è diventato fondamentale e urgente per ogni realtà organizzativa.

In primo luogo il cambiamento di visione del rischio riguarda il concetto di materialità: da una **materialità singola**, ossia da una valutazione dell'effetto negativo o positivo sugli asset interni dell'organizzazione relativamente a eventi, comportamenti esterni o interni, si è passati ad un concetto di **duplice materialità** che prende in considerazione i lati dell'analisi dei rischi sia in relazione agli asset ESG (ambientali, sociali e di governance) sia in relazione agli obiettivi ESG che sono diventati parte integrante.



CSRD e doppia materialità

Il nuovo concetto di “**doppia rilevanza**” (o “**doppia materialità**”), introdotto dalla CSRD, prevede che le imprese dovranno fornire informazioni sia in merito all’impatto delle proprie attività sulle persone e sull’ambiente (approccio *inside-out*), sia riguardo al modo in cui le questioni di sostenibilità incidono su di esse, sui loro risultati e sulla loro situazione (approccio *outside-in*). Un concetto di doppia materialità/interdipendenza.



Descrizione del modello e della strategia aziendale

la gestione dei **rischi** e delle **opportunità** connessi alle questioni di sostenibilità;

i **piani dell'impresa**, incluse le azioni attuative e i relativi piani finanziari e di investimento volti a garantire la compatibilità del modello e della strategia con la transizione verso un'economia sostenibile;

le modalità con cui il modello e la strategia tengono conto degli **interessi degli stakeholders** rilevanti;

le **modalità di attuazione** della strategia, nell'ambito della sostenibilità;

la descrizione degli **obiettivi ESG** individuati dall'impresa e dei progressi nel loro raggiungimento;

la descrizione del **ruolo degli organi** di amministrazione, gestione e controllo in relazione alle questioni ESG e informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità;

la descrizione delle **politiche di sostenibilità** dell'impresa;

la descrizione delle **procedure di due diligence** di sostenibilità;

la descrizione dei **principali impatti negativi**, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore e delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, nonché per prevenire e mitigarne gli effetti;

la descrizione dei **principali rischi** connessi alle questioni di sostenibilità e le modalità di gestione adottate;

indicatori e **KPI** per tutte le precedenti informazioni.



Nuovi scenari

Non più solamente obiettivi economici ma anche di sostenibilità.

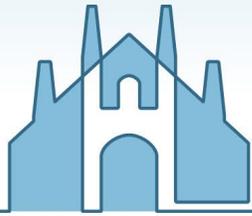
I rischi, le insidie e le minacce non sono più legate a quel sistema chiuso (azienda) tradizionale, ma il contesto di analisi da considerare è aumentato (comprendendo i fattori ESG) includendo elementi nuovi da considerarsi “*threats*” agli obiettivi aziendali.



Metodologia utilizzabile per la fase di *risk assessment*

Il coinvolgimento degli *asset* ESG all'interno dei *risk assessment* comporta l'analisi di fenomeni diversi che hanno metriche e metodologie diverse. Le metriche dovranno declinarsi in forme quantitative e qualitative al fine di poter comprendere la valutazione di aspetti intrinsecamente diversi.

Un'attività preparatoria, ma fondamentale è quella di identificare quali siano i potenziali valori/*asset* ESG maggiormente rilevanti e, quindi, considerarli nel *risk assessment* in quest'ottica di doppia materialità.



L'attività di *risk assessment*

L'attività di *risk assessment* finalizzata a raggiungere un livello tollerabile di rischio dovrà considerare nel suo impianto generale gli impatti sull'organizzazione e sui valori ESG che sono rilevanti per l'organizzazione.



Metodologia utilizzabile per la fase di *risk assessment*

Più nel dettaglio, la valutazione di un processo dal punto di vista del rischio individuato avverrà secondo un concetto di doppia materialità che passa da un duplice atto di analisi:

l'analisi consueta dei possibili rischi che possono emergere in un processo e dagli *asset* operativi interni valutandoli in riferimento agli obiettivi aziendali usualmente nel breve termine

una valutazione:

per comprendere se il processo stesso (valutato in relazione al rischio corruzione già osservato) possa avere impatto su *asset* ESG e sia oltretutto materiale per l'organizzazione;

per comprendere se nel lungo periodo questo impatto sull'*asset* ESG possa cagionare un ulteriore rischio o aggravamento dello stesso nuovamente verso la stessa organizzazione; (interdipendenza).



Individuazione delle misure

Individuazione di misure che permettano:

- nel medio-breve termine di mitigare i rischi individuati verso l'organizzazione o che sorgono nell'organizzazione stessa;
- nel lungo periodo una serie di misure che permettano di mitigare gli effettivi negativi derivanti da un pregiudizio all'*asset* ESG esterno che espone al rischio "interdipendente" verso l'organizzazione



Logica della doppia materialità

«La logica di “doppia materialità/interdipendenza” non è altro che una duplice analisi del rischio non più solamente dal lato interno (i.e. *possibilità che si manifesti il rischio all'interno di un processo adottando misure che permettano il raggiungimento degli obiettivi aziendali nel medio breve termine*) ma, altresì, valutando se il processo stesso possa essere, in riferimento ad un rischio che è materiale in tema ESG, fonte di un pregiudizio esterno nel medio-lungo termine (*peggiorare il mercato di operatività ad es. / selezione inversa di partner a rischio*) che nel tempo possa, in modo interdipendente, aggravare il rischio stesso dell'organizzazione».



Parole chiave

Prevenire/proteggere l'organizzazione ove il rischio si manifesti ma, altresì, prevenire e proteggere l'*asset* ESG esterno per evitare interdipendenze di rischio verso l'organizzazione nel lungo termine.



Grazie per l'attenzione.

battagliola.a@anra.it